



Istituzione e imprese a confronto

**La prospettiva del federalismo
fra riduzione della spesa e politiche per lo sviluppo**

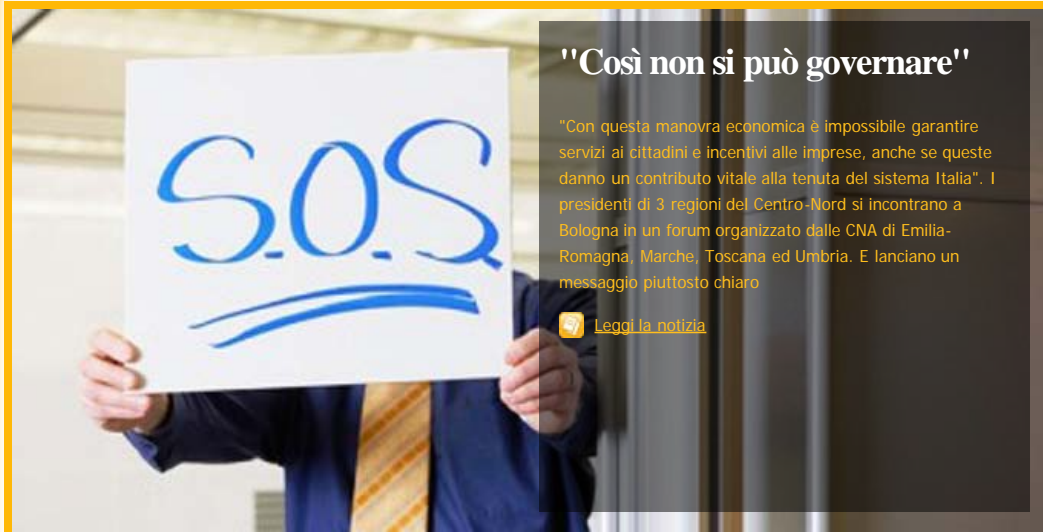
19 luglio 2010

qui**MODENA**qui**REGGIO EMILIA**economia&impres**e**

lavoro

un**ALTRO**mondo

mercoledì, 28 luglio 2010



"Così non si può governare"

"Con questa manovra economica è impossibile garantire servizi ai cittadini e incentivi alle imprese, anche se queste danno un contributo vitale alla tenuta del sistema Italia". I presidenti di 3 regioni del Centro-Nord si incontrano a Bologna in un forum organizzato dalle CNA di Emilia-Romagna, Marche, Toscana ed Umbria. E lanciano un messaggio piuttosto chiaro

[Leggi la notizia](#)

IN PRIMO PIANO



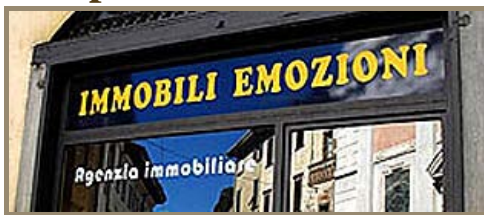
Ricordo quel pomeriggio

Riflessioni su democrazia e lavoro a distanza di cinquant'anni dai morti di Reggio Emilia

Moda in salsa carioca sul lungomare di Riccione

Villa Mussolini apre le sue porte alla XX edizione del Riccione Moda Italia per una serata dedicata al confronto internazionale. Ospiti d'onore, due stilisti emergenti che arrivano dallo stato brasiliano del Paraná. Proprio dove CNA Federmoda ha avviato un progetto in collaborazione con Regione [Leggi la notizia](#)

Case, compravendite in calo ma i prezzi non si schiodano



Lo registra il rapporto di met* anno dell'osservatorio immobiliare di Nomisma. In sei mesi una diminuzione dell'1%. Leggera la flessione anche per i canoni d'affitto: -2% [Leggi la notizia](#)
[100 MILIONI PER L'HOUSING SOCIALE](#)

Con pesche e meloni Coop accorcia la filiera



Prosegue l'iniziativa nei negozi della regione per offrire prodotti vicini al territorio. In Romagna trionfano pesche e nettarine mentre in Emilia è tempo di meloni e angurie [Leggi la notizia](#)
[MA IL ROSPO AL SUPERMERCATO NON CI FINISCE](#)

Ristoranti responsabili per buongustai eco sostenibili



Un'etichetta che vuol dire utilizzo d'ingredienti a chilometri zero, risparmio energetico, e attenzione nei rifiuti prodotti. E' il nuovo strumento di cui potranno dotarsi i ristoranti dell'Emilia-Romagna. Un modo per proporsi a un pubblico sempre più sensibile alle tematiche verdi [Leggi la notizia](#)

In vacanza con un balzello autostradale in più



Dal primo luglio i viaggi per le ferie costano di più: aumentano le tariffe delle autostrade e entrano in vigore i pedaggi su raccordi gestiti dall'Anas fino a ieri gratuiti. E' il caso del collegamento Ferrara Mare. La Cna Turismo: "Decisione ingiusta e dannosa" [Leggi la notizia](#)

SPECIALI

[SPL-CGIL REGGIO EMILIA](#)

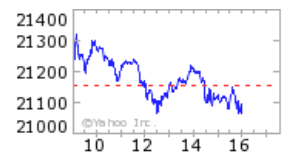
METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#)
[Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#)
[Cesena](#)

FTSE MIB: BORSA MILANO

Indice in tempo reale



LE NOSTRE TV

 **TELEREGGIO**

 **TRC**
TELEMODENA

 **TELEROMAGNA**

Economia & Imprese

IN PRIMO PIANO

"Così non si può governare"

"Con questa manovra economica è impossibile garantire servizi ai cittadini e incentivi alle imprese, anche se queste danno un contributo vitale alla tenuta del sistema Italia". I presidenti di 3 regioni del Centro-Nord si incontrano a Bologna in un forum organizzato dalle CNA di Emilia-Romagna, Marche, Toscana ed Umbria. E lanciano un messaggio piuttosto chiaro



Vasco Errani è intervenuto assieme ai suoi colleghi Spacca e Marini al forum organizzato da CNA

BOLOGNA, 19 LUG. 2010 - Emilia-Romagna, Marche, Toscana ed Umbria rappresentano un quarto dell'intero totale nazionale di imprenditoria diffusa. Le loro micro e piccole imprese stanno dando un contributo rilevante alla tenuta del sistema Italia e dei sistemi locali. Ma, secondo i presidenti di queste 4 Regioni, perché si possa uscire dalla crisi ed avviare una ripresa concreta occorre che Imprese e Amministrazioni locali siano messe nelle condizioni di farlo, attraverso risorse e interventi che puntino alla crescita dei sistemi territoriali. Altrimenti, ragionando sulla base dell'attuale manovra economica, di tutto questo potenziale resteranno ben poco.

Vasco Errani, Gian Mario Spacca e Catuscia Marini - il governatore toscano Enrico Rossi è stato trattenuto a Firenze da una riunione straordinaria - ne hanno parlato oggi a Bologna nel corso del forum intitolato "La prospettiva del Federalismo tra Riduzione della Spesa e Politiche per lo Sviluppo". Istituzioni ed Imprese a confronto. Ad ospitarlo è stata CNA Emilia-Romagna, perché, come ha sottolineato il suo presidente Paolo Govoni, "le politiche regionali costituiscono un elemento fondamentale per il funzionamento del mercato, favorendo la crescita delle filiere e le reti, utilizzando sia i fondi di bilancio regionali, sia quelli europei, accompagnando così, gli sforzi delle imprese su produzione, commercializzazione, innovazione e logistica per lo sviluppo omogeneo del

sistema produttivo.

L'impatto della manovra rischia di essere di gran lunga peggiore di quanto previsto. Secondo i nostri calcoli ha spiegato il Presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca per la nostra Regione si passa da 221 a 73 milioni di euro. In pratica avremo l'azzeramento del Fondo per le attività produttive, il che significa che nel 2011 verranno meno investimenti per 250 milioni di euro. Ci comporteremo un cambiamento di strategia, in quanto saremo costretti a concentrare le risorse solo su alcuni settori: le politiche sociali e lo sviluppo del territorio ai quali destineremo sia risorse regionali che europee. In questo ambito daremo priorità agli incentivi per la Green Economy e le energie rinnovabili.

Gravi i contraccolpi un po' ovunque. Tra i settori più penalizzati ha sottolineato Vasco Errani Presidente Emilia-Romagna, nonché Presidente della Conferenza delle Regioni è quello del trasporto pubblico, che in Emilia Romagna subirà in due anni un taglio di oltre 700 milioni; ma anche settori quali le politiche sociali, l'edilizia popolare, la sanità sono a rischio. Siamo tutti d'accordo di ridurre la spesa; ma con responsabilità ed equilibrio. Le Regioni propongono di predisporre un piano di rientro credibile del deficit, che stabilisca di cosa c'è bisogno: verifichiamo i costi, stabiliamo dei parametri per tutte le istituzioni; costruiamo un percorso e delle regole. "Così non si può governare" ha ripreso Errani "Occorre rimuovere i blocchi che sono stati posti sulla manovra. Si può e si deve poter cambiare; stabiliamo insieme un piano di rientro credibile del deficit definendo di cosa c'è bisogno".

La volontà di trovare una soluzione c'è stata e c'è. Hanno ribadito i Presidenti di Emilia-Romagna, Marche e Umbria. Abbiamo fatto presente al Governo quali e quanti problemi nasceranno da tagli di questa portata. Le Regioni hanno definito la scorsa settimana un documento che pone tre questioni semplici e chiare: ridurre il peso dei tagli sulle Amministrazioni regionali; applicare il federalismo; garantire il sostegno alle imprese. Auspichiamo che il Governo mostri una disponibilità a cambiare la manovra come abbiamo proposto; le Regioni sono pronte a fare la propria parte.



Ricordo quel pomeriggio

Riflessioni su democrazia e lavoro a distanza di cinquant'anni dai morti di Reggio Emilia

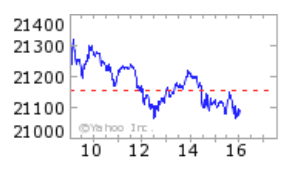
SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

METEO
Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

FTSE MIB: BORSA MILANO
Indice in tempo reale



LE NOSTRE TV

TELEREGGIO

TRC TELEMODENA

TELEROMAGNA

«Una manovra dunque da cambiare», in quanto è come ha sottolineato Catuscia Marini, Presidente della Regione Umbria - «iniqua e poco credibile. Un esempio per tutti: mentre taglia pesantemente le risorse alle Regioni, interviene assai poco sulle spese dell'Amministrazione centrale. Infatti se da un lato toglie 2 miliardi ai Ministeri, dall'altro ne destina 1,9 in più alla Presidenza del Consiglio. Inoltre si tratta di una manovra contraria allo spirito federalista, oltre che priva di ogni misura per lo sviluppo e la crescita. Infatti prevede tagli uguali per tutti i territori, senza tener conto di comportamenti virtuosi delle singole Regioni e riduce pesantemente le spese per gli investimenti, incidendo negativamente sulla competitività dei territori e del Paese.

«Tutte le Istituzioni - ha evidenziato la CNA nel corso del Forum - devono intervenire decisamente sulla riduzione dei costi di funzionamento della macchina pubblica, eliminando e riducendo le ripetitività, ricercando ai livelli superiori nuove dimensioni critiche che facciano diminuire i costi senza pregiudicare la qualità dei servizi. Di fronte a questa necessità, anche in Regioni virtuose come Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria, occorre moltiplicare gli sforzi, ponendosi continuamente nuovi obiettivi e non sentendosi mai appagati». «Ma la manovra deve altresì tener conto di ha precisato Paolo Govoni Presidente di CNA Emilia Romagna - delle specificità territoriali e delle performance delle Istituzioni locali nel controllo della spesa, nella convinzione che l'esercizio dell'autonomia decisionale degli enti decentrati in materia di amministrazione del territorio, può sortire positivi e rilevanti effetti economici di contenimento della spesa pubblica, oltre che a preparare la pratica di un buon federalismo».

«È una sfida che la politica, le istituzioni e le forze sociali devono assumere ricercando nella prospettiva del federalismo, la corretta ed efficace sintesi fra riduzione della spesa e politiche per lo sviluppo. Certo è che tagliando servizi e investimenti, magari imponendo nuove tasse a livello locale per recuperare risorse da famiglie e imprese, non si va da nessuna parte». A conclusione del Forum, Regioni e CNA hanno perciò convenuto sulla opportunità di un'azione comune tra Istituzioni ed Associazioni di rappresentanza per l'attivazione di politiche efficaci, decisive per il funzionamento del mercato in una fase di grande cambiamento ed evoluzione dei sistemi territoriali e del Paese nel suo complesso.

 [invia la notizia](#)

 [Stampa la pagina](#)



© 2006-2009 | Viaemilia.tv srl - sede legale Viale Virgilio 54/m 41123 Modena

E-mail: info@viaemilianet.it P. IVA 02698381205

web design: Nowhere.it



[privacy info](#)

FRA CHI MI VEDE COME CLIENTE
C'È QUALCUNO CHE MI RICONOSCE
COME PERSONA?



agenzia
DIRE

Giovedì 29 Luglio 2010 ore 16:49

DIRE, AGENZIA DI STAMPA QUOTIDIANA
Direttore responsabile: Giuseppe Pace

ULTIMA ORA: 16:47 IMMIGRATI. GIANNI LETTA: COOPERAZIONE TRA GIOVANI EUROPEI E ARABI 16:46

HOME CHI SIAMO PRODOTTI CONTATTI

RICERCA



Ricerca Avanzata

POLITICA

Manovra, Errani: "Per cambiarla c'è spazio fino a fine anno"



Vasco Errani (N.Bisio)

BOLOGNA - Il governatore dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani, conferma l'apertura alla proposta del ministro Raffaele Fitto di avviare un tavolo di confronto con le Regioni. "E' evidente che il tavolo è post-approvazione della manovra", constata. "C'è già stata la seduta al Senato - osserva a margine di un convegno di Cna a Bologna - ci sarà la seduta alla Camera. E' chiaro che siamo dentro

questa dinamica, ciò non toglie, visto che i tagli scatteranno dal 1^ gennaio 2011, che di qui ad allora ci sia lo spazio per cambiare questa manovra. Vedremo se la volontà del governo è coerente, reale. La nostra posizione è chiarissima ed è espressa con grande serenità". Di certo le Regioni non intendono arrendersi. "Continueremo nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, fino alla fine dell'anno - assicura il leader della conferenza delle Regioni - il ministro Fitto dice che si apre un tavolo. Benissimo, è quello che abbiamo chiesto. Questo tavolo, però, deve partire dal fatto che questi tagli sono insostenibili e quindi bisogna rivederli. E' un lavoro molto impegnativo, ma che faremo". Errani chiede al governo "un confronto vero, non parole, non promesse", che "consenta di cambiare il quadro che ci propone la manovra".

Quanto alle Regioni, sostiene: "Non abbiamo mai fatto muro contro muro. Ho sempre detto che cerco l'accordo, ma abbiamo trovato un muro. Dobbiamo scavalcarlo nell'interesse del paese, dei cittadini e delle imprese".

19 luglio 2010

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

ACCEDI AI NOTIZIARI / AREA UTENTI

- DIRE WELFARE REDATTORE SOCIALE
- DIRE POLITICO
- DIRE AMBIENTE
- DIRE SPORT
- DIRE LAZIO - munio:pi
- DIRE EMILIA ROMAGNA
- DIRE WEB

GIOCHI
e SCOMMESSE



SPECIALI

- Abruzzo-
Giovani&Scuola
- Dossier
- Minori
- Sanità

SERVIZIO RSS

AREA MULTIMEDIALE
VISUALIZZA I CONTENUTI
DEL SITO:

LINK ESTERNI

(ER) MANOVRA. CNA CON REGIONI, CHIEDE TAGLIO COSTI E MENO ASL-ASP

E "MAGGIORE PROTAGONISMO" AZIENDE LOCALI IN ASSEGNAZIONE APPALTI

(DIRE) Bologna, 19 lug. - Cna Emilia-Romagna si schiera con le Regioni nella battaglia per modificare la manovra economica del governo. Nello stesso tempo, pero', chiede alle amministrazioni di "cimentarsi" decisamente sulla "riduzione dei costi di funzionamento della macchina pubblica". L'associazione, che oggi ha invitato a Bologna per un forum su "la prospettiva del federalismo tra riduzioni della spesa e politiche per lo sviluppo" i governatori di Emilia-Romagna, Marche e Umbria, ha anche qualche idea da proporre, come "la riduzione ulteriore del numero delle Asl attraverso la realizzazione di aree vaste, la riduzione del numero delle Asp mirando ad una dimensione almeno provinciale, l'accelerazione delle unioni dei comuni come luogo di concentrazione delle funzioni amministrative". Non solo. "Per evitare che la riduzione e il contenimento della spesa pubblica portino a diminuzioni della qualita' dei servizi", si legge nella relazione proposta dal presidente regionale di Cna, Paolo Govoni, "occorre sostenere lo sviluppo di un mercato privato dei servizi alla persona in ambito sociale e sanitario" e, piu' in generale, "rivedere il sistema organizzativo e gestionale dei servizi pubblici sociali, nonche' le modalita' di effettuazione delle gare per l'assegnazione degli appalti, assicurando maggiore protagonismo alle imprese del territorio, unica arma per l'affermazione dei principi di legalita' e sicurezza".

Cna, d'altro canto, e' preoccupata per gli effetti di una manovra economica considerata "depressiva, insufficiente" e prima di elementi a sostegno dello sviluppo.(SEGUE)

(

(ER) MANOVRA. CNA CON REGIONI, CHIEDE TAGLIO COSTI E MENO ASL-ASP -2-

(DIRE) Bologna, 19 lug. - I presidenti delle Regioni, del resto, sono i primi a lanciare l'allarme. "Secondo i nostri calcoli- conferma il governatore delle Marche, Gian Mario Spacca- per la nostra Regione si passa da 221 a 73 milioni di euro. In pratica avremo l'azzeramento del Fondo per le attivita' produttive: il che significa che nel 2011, verranno meno investimenti per 250 milioni di euro". Tra i comparti piu' penalizzati, ricorda Vasco Errani, presidente dell'Emilia-Romagna e della Conferenza delle Regioni, c'e' quello "del trasporto pubblico, che in Emilia-Romagna subira' in due anni un taglio di oltre 700 milioni. Anche settori come le politiche sociali, l'edilizia popolare, la sanita' sono a rischio".

Per questo, anche dal forum di Cna arriva forte la richiesta di modifiche al testo della manovra. "Una manovra da cambiare in quanto iniqua e poco credibile", sottolinea Catuscia Marini, presidente della Regione Umbria.

(Vor/ Dire)
18:58 19-07-10

La Conferenza delle Regioni disponibile ad aprire un tavolo per modificare il peso dei tagli agli enti locali

Errani: i governatori non si arrendono

Finanziaria nel mirino: «un'operazione verità sulla spesa pubblica»

Il governatore dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani, conferma l'apertura alla proposta del ministro Raffaele Fitto di aprire un tavolo con le Regioni sulla manovra economica del governo. «È evidente che il tavolo è post-approvazione della manovra - constata Errani a margine di un convegno organizzato da Cna Emilia-Romagna sul tema "La prospettiva del federalismo, tra riduzione della spesa e politiche per lo sviluppo" - C'è già stata la seduta al Senato, ci sarà la seduta alla Camera. E' chiaro che siamo dentro questa dinamica, ciò non toglie, visto che i tagli scatteranno dal 1° gennaio 2011, che di qui ad allora ci sia lo spazio per cambiare questa manovra. Vedremo se la volontà del governo è coerente, reale. La nostra posizione è chiarissima ed è espressa con grande serenità». Di certo le Regioni non intendono arrendersi. «Continueremo nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, fino alla fine dell'anno - assicura il leader della conferenza delle Regioni - il ministro Fitto dice che si a-

pre un tavolo. Benissimo, è quello che abbiamo chiesto. Questo tavolo, però, deve partire dal fatto che questi tagli sono insostenibili e quindi bisogna rivederli. È un lavoro molto impegnativo, ma che faremo». Errani chiede al governo «un confronto vero, non parole, non promesse, che consenta di cambiare il quadro che ci propone la manovra». Quanto alle Regioni, sostiene: «Non abbiamo mai fatto muro contro muro. Ho sempre detto che cerco l'accordo, ma abbiamo trovato un muro. Dobbiamo scavalcarlo nell'interesse del paese, dei cittadini e delle imprese».

«Le Regioni - ribadisce poi Errani - hanno sottoscritto un documento unanime che dice tre cose semplici. Primo: La manovra è insostenibile e bisogna cambiare il peso sulle Regioni. I governatori vogliono, quindi, la piena applicazione del federalismo fiscale della legge 42 e chiedono che "le competenze trasferite alle Re-

gioni, come dice l'articolo 119 della Costituzione, siano finanziate». Sulla base di questi elementi, prosegue Errani, «chiediamo un tavolo per discutere di federalismo e di modifiche dei pesi nella finanziaria».

Errani chiede poi un'operazione verità sulla spesa pubblica italiana, «perché non abbiamo un quadro di riferimento finanziario della spesa pubblica condiviso e verificato». Un esempio? «Il governo dice che i ministeri in questi anni hanno tagliato moltissimo, la Corte dei conti dice che lo hanno fatto nominalmente, ma che la spesa è cresciuta», afferma Errani, ricordando anche che, a fronte dei tagli, sono previsti dalla manovra «fondi straordinari alla presidenza del Consiglio per 1,9 miliardi». «Sono convintissimo del federalismo fiscale - ribadisce Errani - ma non mi sono mai convinto che si possa procedere senza avere un quadro di riferimento. Ora vengono dati dati a seconda dell'obiettivo, come si faceva in Urss». Il presidente della Stato-Regioni difende, quindi, l'operato delle amministrazioni decentrate.

MARTEDÌ 20 LUGLIO 2010

Cna: Manovra non strutturale

«Senza crescita, insufficiente e non strutturale». Sono tre difetti della manovra economica del Governo, per Cna Emilia-Romagna. Ne ha parlato il suo presidente, Paolo Govoni, ad una tavola rotonda sul federalismo organizzata a Bologna dalla confederazione regionale, insieme a quelle di Umbria, Marche e Toscana. Vi hanno preso parte anche i presidenti delle Regioni: rispettivamente, Vasco Errani, Catiuscia Marini e Gian Mario Spacca. Govoni ha detto, appunto, che Cna «è al fianco delle Regioni e degli enti locali nel chiedere una manovra che tenga conto delle specificità territoriali e delle performance degli stessi nel controllo della spesa». Allo stesso tempo ha chiesto «a tutte le istituzioni locali di cimentarsi decisamente sulla riduzione dei costi di funzionamento della macchina pubblica, eliminando o riducendo le ripetitività, ricercando ai livelli superiori nuove dimensioni critiche che facciano diminuire i costi, senza pregiudicare la qualità dei servizi».

Manovra



Vertice con Toscana, Marche e Umbria

Le Regioni del centro Italia (che concentrano al proprio interno la quota maggiore di micro, piccole e medie imprese, oltre 400mila), e i loro quattro presidenti, a confronto con le aziende di Cna. Alla domanda se la manovra finanziaria predisposta dal Governo sia o no in questa logica, si propone di rispondere il convegno "La prospettiva del federalismo tra riduzione della spesa e politiche per lo sviluppo", che vedrà Vasco Errani (Emilia Romagna), Catuscia Marini (Umbria), Enrico Rossi (Toscana) e Gian Mario Spacca (Marche) a confronto lunedì prossimo, 19 luglio, alla sede di Cna Emilia Romagna a Bologna. Una iniziativa, si legge in una nota Cna, «che intende contribuire anche a modificare alcune delle misure adottate che rischiano di penalizzare prevalentemente la spesa destinata ai servizi sociali/sanitari ed agli investimenti», penalizzando le Istituzioni virtuose e «colpendo così le basi stesse della costruzione del federalismo».

Il presidente della Regione
Emilia-Romagna
Vasco Errani
Incontra oggi i colleghi
di Umbria, Marche e Toscana

Con Catuscia Marini, Enrico Rossi e Spacca

Convegno Cna, vertice tra presidenti con Errani

Le Regioni del centro Italia (che concentrano al proprio interno la quota maggiore di micro, piccole e medie imprese, oltre 400 mila), e i loro quattro presidenti, a confronto con le piccole e medie imprese di Cna sulla manovra per disegnare «un paese libero dai vincoli burocratici, dalla pressione fiscale eccessiva e che punta sull'intelligenza delle persone e sul senso di

comunità che solo territori ad alta e diffusa qualità sociale ed ambientale possono garantire». Alla domanda se la manovra finanziaria predisposta dal governo sia o no in questa logica, si propone di rispondere il convegno «La prospettiva del federalismo tra riduzione della spesa e politiche per lo sviluppo. Istituzioni ed imprese a confronto» che vedrà Vasco Errani (Emilia-Ro-



magna), Catuscia Marini (Umbria), Enrico Rossi (Toscana) e Gian Mario Spacca (Marche) a confronto oggi nella sede di Cna Emilia-Romagna a Bologna.

Una iniziativa, si legge in una nota Cna, «che intende contribuire anche a modifi-

care alcune delle misure adottate che rischiano di penalizzare prevalentemente la spesa destinata ai servizi sociali/sanitari e agli investimenti», penalizzando le istituzioni virtuose e «colpendo così le basi stesse della costruzione del federali-

simo». «Tutte le istituzioni - sottolinea il presidente di Cna Emilia-Romagna, Paolo Govoni - devono intervenire decisamente sulla riduzione dei costi di funzionamento della macchina pubblica. Ma la manovra deve altresì tener conto delle specificità territoriali e delle performance delle istituzioni locali nel controllo della spesa».

«Verità sulla spesa pubblica»

Cna fa confrontare 4 Regioni. Errani: dati certi e tagliamo tutti

BOLOGNA. «Senza crescita, insufficiente e non strutturale». Sono tre difetti della manovra economica del governo, per Cna Emilia-Romagna. Ne ha parlato il suo presidente, Paolo Govoni, ad una tavola rotonda sul federalismo organizza-

ta a Bologna insieme alle Cna di Umbria, Marche e Toscana. C'erano i presidenti delle Regioni: Vasco Errani, Catuscia Marini e Gian Mario Spacca. Annunciato, ma alla fine assente per motivi istituzionali, Enrico Rossi.

Nell'introduzione Govoni ha detto, appunto, che Cna «è al fianco delle Regioni e degli enti locali nel chiedere una manovra che tenga conto delle specificità territoriali e delle performance degli stessi nel controllo della spesa». Allo stesso tempo ha chiesto «a tutte le istituzioni locali di cimentarsi decisamente sulla riduzione dei costi di funzionamento della macchina pubblica, eliminando o riducendo le ripetitività, ricercando

ai livelli superiori nuove dimensioni critiche che facciano diminuire i costi, senza pregiudicare la qualità dei servizi». Ad esempio accorpando più Ausl, creando consorzi di Comuni.

E il presidente Errani ha chiesero un'operazione verità sulla spesa pubblica italiana. Il n.1 della conferenza Stato-Regioni spiega: «non abbiamo un quadro di riferimento finanziario della spesa pubblica condiviso e verificato». Un



Il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani

esempio? «Il governo dice che i ministeri in questi anni hanno tagliato moltissimo, la Corte dei conti dice che lo hanno fatto nominalmente, ma che la spesa è cresciuta», afferma Errani, ricordando anche che, a fronte dei tagli, sono previsti dalla manovra «fondi straordinari alla presidenza del Consiglio per 1,9 miliardi». Quindi, il governatore fa fare un passo in più al suo ragionamento: «C'è qualcuno in Italia in grado di dire che la manovra da 24 miliardi è sufficiente?», chiede, sottolineando come da più parti si parli della necessità di un nuovo intervento sui conti in autunno. «Sono convintissimo del federalismo fiscale- ribadisce Errani - ma non mi sono mai

convinto che si possa procedere senza avere un quadro di riferimento. Ora vengono dati dati a seconda dell'obiettivo, come si faceva in Urss». Il presidente della Stato-Regioni difende, quindi, l'operato delle amministrazioni decentrate. «La spesa delle Regioni è cresciuta solo nominalmente, perché sono state trasferite delle competenze», insiste. «Si prenda la spesa pubblica, si veda a cosa serve e poi ciascun comparto dello Stato proporzionalmente tagli a quanto spende- suggerisce, quindi, il governatore- sono pronto a firmare le carte ora se qualcuno dice che, rispetto a questa verifica, i comportamenti virtuosi vanno premiati, quelli non virtuosi puniti».



- > cronologia
- > Uffici regionali
- > Fondo di Solidarietà
- > Contratti di Solidarietà
- > Contributi di Solidarietà
- > Garanzie per il lavoro
- > Ammortizzatori
- > Contributi Solidarietà 2010

siete qui:

[Home](#) > [Settori](#) > [Comunicazione](#) > [Comunicati Stampa](#) > [Comunicato](#)

Dettaglio

19 LUGLIO 2010 15:59

IL PRESIDENTE SPACCA AL FORUM CNA DI MARCHE, EMILIA, UMBRIA E TOSCANA SU POLITICHE PER LO SVILUPPO E TAGLI DELLA MANOVRA. .

'Rileggere l'azione di governo, insieme alle categorie produttive e alle forze sociali, ridefinirla individuando nuove priorit  su cui concentrare le risorse'. Il presidente della Regione, Gian Mario Spacca, ha illustrato questa mattina a Bologna, al Forum 'La prospettiva del federalismo tra riduzione della spesa e politiche per lo sviluppo' organizzato da Cna Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria, alla presenza dei presidenti delle Regioni interessate, le strategie per le piccole e medie imprese alla luce dei tagli della manovra economica nazionale che, tra l'altro, azzer  il Fondo unico per le imprese. 'Per le imprese artigiane ' ha detto Spacca ' metteremo in atto una strategia di resistenza e una di attacco. Nel primo caso si tratter  di azioni interne alla pubblica amministrazione: proseguire sulla strada gi  intrapresa del rigore, dell'incremento della produttivit , della semplificazione per liberare risorse a favore di cittadini e imprese. Per le piccole e micro aziende artigiane potenzieremo gli strumenti di comunicazione su bandi e opportunit  al loro servizio, come i portali con le informazioni sugli appalti, in linea con i contenuti dello Small business act'. Il reperimento di risorse innalzando la capacit  progettuale della Regione, gli incentivi per la soft e la green economy, il potenziamento dell'attrattivit  di investimenti internazionali nelle Marche, sono il fulcro della strategia di 'attacco'. 'Gi  negli ultimi anni ' ha aggiunto Spacca ' abbiamo compensato il decalage delle risorse statali con una pi  spinta capacit  progettuale, in modo da accedere a finanziamenti non automatici ma disponibili su progetti specifici nel bilancio generale dell'Unione europea, come ad esempio il 7 programma quadro destinato all'innovazione. A fronte dei tagli della manovra, spingeremo ancora di pi  su questa strada, che accompagneremo con gli investimenti su soft e green economy, settore trasversale in grado di accrescere la competitivita  di piccole imprese di servizi, artigiane, agricole, turistiche e di tanti altri comparti della nostra economia. Il tutto in linea con le quattro linee strategiche del governo regionale: innovazione, competitivita , qualita  della vita, salute dei cittadini'. .

Anna D' Ettore

[Indietro](#)



Regione Marche Giunta Regionale

via Gentile da Fabriano, 9 - 60125 Ancona - tel. 071.8061 [Login](#)

[Sito realizzato su CMS DotNetNuke by DotNetNuke Corporation](#) [Note Legali](#) | [Feedback](#) | [La Redazione](#) | [Incarichi esterni](#) | Autorizzazione SIAE n  1225/I/1298

Spacca: "Il sociale non sarà intaccato"

Per le imprese la priorità del sostegno è la green economy. Forum a Bologna della Cna

LA MANOVRA ECONOMICA

PIA BACCHIELLI

Ancona

Il sociale come priorità su cui "concentrare le risorse" e la green economy come oggetto del sostegno alle imprese. Per far fronte ai tagli alle Regioni, sono queste le due ricette di Spacca. "Concentreremo le risorse su un unico settore, quello maggiormente importante per noi, cioè il sociale che non dovrà essere intaccato", ha spiegato a Bologna ad un forum organizzato dalla Cna, presenti anche i presidenti dell'Umbria e dell'Emilia-Romagna, su "La prospettiva del federalismo tra riduzione della spesa e politiche per lo sviluppo". Per Spacca "la coesione sociale è fondamentale per la nostra comunità". Per questo nelle Marche "i tagli sulla fragilità saranno comunque compensati da risorse proprie e dall'eventuale disponibilità di risorse europee".

I numeri parlano chiaro. Per le funzioni della Bassanini e per i trasferimenti statali si passerà, ha spiegato Spacca, da "221 milioni a 73, con un taglio di 148". Numeri che preoccupano perché, in pratica, il fondo per le at-

"Concentreremo le risorse sul settore maggiormente importante per noi. La coesione è fondamentale"



tività produttive, "sarà azzerato", il che significa "che nel 2011 verranno meno investimenti per 250 milioni di euro". Ciò, ha spiegato Spacca, "comporterà un cambiamento di strategia". Così che l'obiettivo della Regione sarà quello di "concentrarsi su un segmento, che può attraversare comparti differenti", cioè "la green economy, con sostegno ad investimenti per le energie rinnovabili".

Pensa alle imprese artigiane il governatore. Per esse, ha spiegato Spacca, "metteremo in atto una strategia di resistenza e una di attacco. Nel primo caso si tratterà di azioni interne alla pubblica amministrazione: proseguire sulla strada già intrapresa del rigore, dell'incremento della produttività, della semplificazione per liberare risorse a fa-

vore di cittadini e imprese. Per le piccole e micro aziende artigiane potenzieremo gli strumenti di comunicazione su bandi e opportunità al loro servizio, come i portali con le informazioni sugli appalti, in linea con i contenuti dello Small business act". Il reperimento di risorse innalzando la capacità progettuale della Regione, gli incentivi per la soft e la green economy, il potenziamento dell'attrattività di investimenti internazionali nelle Marche, sono il fulcro della strategia di "attacco". "Già negli ultimi anni - ha aggiunto Spacca - abbiamo

"Per le Pmi metteremo in atto una strategia di resistenza e una di attacco"

compensato il decalage delle risorse statali con una più spinta capacità progettuale, in modo da accedere a finanziamenti non automatici ma disponibili su progetti specifici nel bilancio generale dell'Unione europea, come ad esempio il 7° programma quadro destinato all'innovazione. A fronte dei tagli della manovra, spingeremo ancora di più su questa strada, che accompagneremo con gli investimenti su soft e green economy, settore trasversale in grado di accrescere la competitività di piccole imprese di servizi, artigiane, agricole, turistiche e di tanti altri comparti della nostra economia. Il tutto in linea con le quattro linee strategiche del governo regionale: innovazione, competitività, qualità della vita, salute dei cittadini".

REGIONI



Il governatore Gian Mario Spacca con l'assessore al Bilancio Pietro Marcolini. Sopra il presidente dell'Emilia Romagna e presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani

Errani: "Si può e si deve cambiare"

Ancona

"Siamo tutti d'accordo di ridurre la spesa; ma con responsabilità ed equilibrio - ha sottolineato Vasco Errani presidente Emilia-Romagna, nonché presidente della Conferenza delle Regioni -. Le Regioni propongono di predisporre un piano di rientro credibile del deficit, che stabilisca di cosa c'è bisogno: verificiamo i costi, stabiliamo dei parametri per tutte le istituzioni; costruiamo un percorso e delle regole". "Così non si può governare - ha

ripreso Errani -. Occorre rimuovere i blocchi che sono stati posti sulla manovra. Si può e si deve poter cambiare; stabiliamo insieme un piano di rientro credibile del deficit". "Abbiamo fatto presente al governo quali e quanti problemi nasceranno da tagli di questa portata - hanno ribadito i governatori di Emilia-Romagna Marche e Umbria -. Le Regioni hanno definito la scorsa settimana un documento che pone tre questioni semplici e chiare: ridurre il peso dei tagli sulle amministrazioni regionali; applicare il federalismo; garantire il sostegno alle imprese".

Inoltre hanno parlato di noi:

RAI 3

TG Telesanerno 19 luglio Ore 20.30

TG Telecentro 19 luglio Ore 19.30

Tg 7 Gold 19 luglio re 19.00

TG Radio Bruno

TG Latte e miele

TG E' TV